

Class. 6,3 Pratica: 2022,1,38,16

Spettabile

AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE
Ufficio 4 di Staff del Direttore Generale Autorità
di Gestione PON Città Metropolitane
2014/2020
Email: adg.ponmetro14-
20@pec.agenziacoesione.gov.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Email: VA@pec.mite.gov.it

Oggetto : ID: 8516 - Osservazioni ARPA Lombardia sul processo di VAS del Programma Nazionale Città Metropolitane 2021-2027 (PN METRO PLUS E CITTA' MEDIE SUD) – Documento preliminare – rif. Vs nota prot. n. 12648 del 16 giugno 2022, prot. ARPA n. 97804 del 17 giugno 2022.

Con riferimento alla Vostra nota del 16 giugno 2022, avete come oggetto "ID: 8516 Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Nazionale PN METRO PLUS E CITTA' MEDIE SUD 2021/2027", ARPA Lombardia, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, formula le seguenti considerazioni:

Dall'analisi del Rapporto preliminare si evince che le priorità individuate dal PN sono le seguenti:

- *Agenda digitale e innovazione urbana;*
- *Sostenibilità ambientale*
- *Mobilità urbana multimodale sostenibile*
- *Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale*
- *Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale - città medie RMS*
- *Infrastrutture per l'inclusione e l'innovazione sociale – città medie RMS*
- *Rigenerazione urbana*

Si apprezza l'analisi proposta rispetto alla coerenza con gli obiettivi internazionali dettati dall'Agenda 2030, gli obiettivi europei (Green Deal e Next Generation EU) e gli obiettivi nazionali mutuati dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, PNIEC ecc., si valuta positivamente il riferimento e la stretta relazione con il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ma si sottolinea che spesso gli obiettivi e le azioni da perseguire sono i medesimi e

Responsabile del procedimento: ELISA NAVA tel. 02/69666297 e-mail: e.nava@arpalombardia.it
Istruttore: ROSA SONIA RUMI tel. 02/69666311 e-mail: r.rumi@arpalombardia.it

questo potrebbe creare ridondanza e squilibrio nel sostegno ad alcune azioni a danno di altre (altrettanto importanti). A titolo esemplificativo si richiamano le seguenti priorità del PN: Agenda digitale e innovazione urbana, Sostenibilità ambientale, Mobilità urbana multimodale sostenibile e non da ultima la Rigenerazione urbana, che conseguono la medesima finalità del PNRR e delle principali politiche nazionali e regionali.

Quanto sopra per sottolineare l'importanza di governare e di indirizzare, per quanto possibile, i finanziamenti che saranno concessi dal PN METRO PLUS e Città Medie Sud al fine di privilegiare progetti che risultino complementari a quanto già in previsione da altri strumenti e che sviluppino sinergia e non ridondanza rispetto ad alcune tipologie di intervento.

Si auspica che dall'applicazione del modello VECSAT sia possibile individuare "criteri di sostenibilità" che possano orientare i bandi, al fine di privilegiare progetti e proposte che siano realmente sostenibili e in linea con gli obiettivi mutuati dalle Strategie di Sviluppo Sostenibile in particolare quella nazionale, ma anche quelle regionali (laddove presenti).

Di seguito si richiamano alcune considerazioni e possibili impatti derivanti dall'applicazione di obiettivi/azioni del programma, con particolare riferimento all'area di Città Metropolitana di Milano.

MOBILITA' SOSTENIBILE

In tema di mobilità sostenibile si richiama l'importanza di favorire progetti di mobilità integrata che, grazie alla tecnologia, permette la gestione integrata di sistemi di trasporto, pubblici e privati, disponibili quali treno, auto in sharing, metropolitane, bus, biciclette sharing, motorini sharing ecc., e di governarli attraverso una sola app che permette di organizzare comodamente gli spostamenti e di effettuare un pagamento unico con un solo unico strumento.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, si osserva che gli obiettivi specifici riportati sono in termini generali condivisibili. In particolare, si condivide l'opportunità dello sviluppo della mobilità di trasporto pubblico nonché della mobilità ciclistica. A tal proposito e nello specifico si richiama l'importanza rispetto allo sviluppo della mobilità ciclistica sia essa di natura turistica che finalizzata a spostamenti casa/lavoro ecc. che possa limitare l'utilizzo di mezzi propri quali l'auto. Pertanto, si ritiene utile promuovere l'implementazione di reti ciclabili e ciclopedonali integrate anche a livello regionale, provinciale e comunale, prevedendo la connessione dei grandi attrattori di traffico di livello locale, quali il sistema scolastico, i centri commerciali, le aree industriali, il sistema della mobilità pubblica e, in generale, gli elementi di interesse sociale, storico, culturale e turistico di fruizione pubblica.

RIGENERAZIONE URBANA

Sul fronte della rigenerazione urbana si suggerisce un possibile focus su interventi di rigenerazione finalizzati a migliorare le relazioni con i tessuti urbani circostanti o la ricomposizione dei margini urbani, migliorare e potenziare le opere di urbanizzazione, i servizi e il verde urbano, favorire il riuso delle aree già urbanizzate per evitare ulteriore consumo di

suolo e rendere attrattiva la trasformazione delle stesse, favorire la densificazione delle aree urbane per la migliore sostenibilità economica dei sistemi di mobilità collettiva. A tal proposito si rileva che la pandemia COVID-19, impattando sul sistema socioeconomico e territoriale, ha fatto emergere nuovi fabbisogni infrastrutturali, sia sotto il profilo della connettività digitale, sia della mobilità alternativa delle persone nelle città.

Pertanto, nella definizione di azioni di sviluppo andrà tenuta in considerazione la più recente implementazione della tecnologia 5G che, in considerazione della capillare distribuzione delle antenne, andrà ad incrementare ulteriormente i valori di campo elettromagnetico generando un possibile impatto negativo.

Si ritiene che gli obiettivi e le proposte che orienteranno il PN METRO PLUS 2021-2027 debbano sostenere prioritariamente azioni di programma ispirate al principio del consumo di suolo netto pari a zero, in un'ottica di recupero e rigenerazione del territorio, allo sviluppo di un'economia circolare nell'industria e nell'edilizia e dei Sistemi di Gestione Ambientali, alla promozione della decarbonizzazione e riduzione dei consumi di energia in tutti i settori.

BIODIVERSITA'

Rispetto all'obiettivo di Arrestare la perdita di biodiversità, si evidenzia che nei contesti urbani vi è una scarsa attenzione al sostegno alla rinaturalizzazione e riforestazione. Si ritiene auspicabile che il PN favorisca l'incremento della biodiversità urbana che potrebbe produrre benefici multipli e fornire servizi essenziali alle città stesse in termini di benessere fisico e mentale, aspetto messo particolarmente in evidenza dalla pandemia COVID-19, ma anche in termini di sequestro del carbonio, conservazione degli ecosistemi, contrasto all'effetto "isola di calore urbano", miglioramento della qualità dell'aria.

ENERGIA SOSTENIBILE

Le azioni relative all'asse Energia Sostenibile e Mobilità hanno un'esplicita valenza e finalità ambientale, essendo mirate alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di inquinanti e di gas serra delle aree produttive, degli edifici pubblici e dei sistemi di trasporto pubblico su gomma e su ferro. A seconda delle tipologie e delle modalità di realizzazione degli interventi previsti, tali interazioni, complessivamente positive, possono essere accompagnate anche da qualche rischio di impatto negativo che, se confermato nelle fasi di attuazione del programma, dovrà essere mitigato e/o compensato.

Il rapporto ambientale dovrà considerare attentamente tali impatti negativi, in particolare gli eventuali casi in cui è prevista la realizzazione di manufatti o interventi aventi qualche intensità strutturale. In questi casi la loro progettazione dovrà seguire prima di tutto i principi di ottimizzazione delle localizzazioni e scegliere le migliori tecnologie sotto il profilo dell'impatto ambientale. Andranno inoltre considerate come preferenziali tipologie realizzative orientate al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, minimizzando l'interazione negativa con il contesto in cui si sviluppano, evitando interventi invasivi dal punto di vista percettivo, incoraggiando l'utilizzo di materiali a basso contenuto energetico e adeguate prestazioni

acustiche, e quant'altro possa contribuire a migliorare le relazioni opera/ambiente.

Laddove ci si occupa esplicitamente di fonti rinnovabili e di efficienza energetica l'indiscusso vantaggio ambientale potrà essere oggetto di ulteriori migliorie in funzione di specifiche scelte tecnologiche. In tal senso si invita a inserire nel Programma forme di incentivazione di tali migliorie e ottimizzazioni inserendo nel meccanismo di assegnazione dei fondi elementi in grado di premiare le soluzioni che dimostrino maggiore efficacia. Allo scopo si ritiene utile suggerire che i bandi debbano prevedere opportuna documentazione tecnica in grado di dimostrare i vantaggi ambientali netti ottenibili. Il riferimento va principalmente alla stima dell'entità di gas serra sottratta, eseguita con accuratezza tenendo conto anche delle diverse performance delle tecnologie adottate, effettuando allo scopo anche una valutazione dei gas serra legati all'energia incorporata.

Oltre alla performance energetico/emissiva potranno giocare un ruolo altri fattori quali, ad esempio, il livello di integrazione architettonica (nel caso di solare fotovoltaico) o la filiera produttiva legata agli impianti a biomasse. Si invita a valutare nel Rapporto ambientale che le installazioni dei sistemi di produzione energetica da fonte rinnovabile non determinino ulteriori consumi di suolo o contribuiscano all'aumento delle emissioni di inquinanti quali il particolato e gli ossidi d'azoto.

Si richiamano alcuni effetti negativi derivanti dall'installazione di impianti geotermici, spesso proposti nell'area milanese, quali potenziali contaminazioni di suolo, sottosuolo e acqua di falda, durante la fase di installazione delle pompe di calore (operazioni di scavo e trivellazioni nel suolo a contatto con la falda sottostante) impatti da esplicitare e prevenire attraverso l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per mitigare evitando di generare fenomeni di contaminazione degli acquiferi sovrapposti.

Oltre ai possibili impatti originati in fase di installazione di pompe di calore sulla matrice acque, risulta opportuno che vengano considerati anche gli impatti derivanti dalla fase di esercizio. Nello specifico andranno valutati i seguenti aspetti:

- generazione ed estensione areale di plumes termici dovuti alla restituzione di acque calde (nei periodi estivi) e fredde (nei periodi invernali) in acque sotterranee;
- variazione piezometriche indotte dagli impianti;
- situazioni locali e/o contaminazioni puntuali dell'area interessata dagli impianti (plume specifici, aree soggette a bonifica dei terreni o della falda, sversamenti accidentali, ...) con conseguente redistribuzione di contaminanti presenti e possibili variazioni di chimismo in captazioni poste a valle idrogeologico;
- impatti quali-quantitativi in termini di portata, temperatura e chimismo su acque superficiali in caso di restituzione in corpo idrico superficiale.

Infine, è necessario considerare nelle aree ad alta densità di impianti a pompa di calore, gli effetti cumulativi prodotti, di pennacchi termici sovrapposti, di interferenze con altre captazioni, ecc.

PMA – Piano di MONITORAGGIO Ambientale

Nel richiamare l'importanza di Piano di Monitoraggio come strumento atto a verificare, oltre che gli effetti ambientali, anche il grado di integrazione ambientale del Programma e le performance delle singole misure rispetto agli obiettivi specifici individuati, tenendo presente il contesto ambientale e territoriale di riferimento e i risultati raggiunti dall'applicazione del programma in relazione al raggiungimento di obiettivi di livello nazionale (Strategia) ma anche internazionale (Agenda 2030) posti alla base dalla valutazione.

Bisogna, quindi, distinguere livelli diversi di monitoraggio a cui corrispondono diverse tipologie di indicatori. Da una parte devono essere individuati gli indicatori di contesto che definiscono il quadro all'interno del quale agisce il Programma pur senza registrare eventuali variazioni che siano direttamente correlabili all'avanzamento del Programma.

Dall'altra devono essere definiti gli indicatori di contributo che consentono di monitorare il raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma, quindi gli effetti ambientali previsti. Questi ultimi devono essere il più possibile correlabili alle azioni del programma; pertanto, è ipotizzabile che il set individuato debba ampliarsi e adattarsi alle modalità di attuazione delle singole misure. Nonostante ci sia nella metodologia di valutazione adottata e nello schema di PMA un collegamento logico fra contesto, obiettivi di sostenibilità ed effetti delle azioni, si ritiene che il PMA debba concentrarsi sugli indicatori di contributo, dovendo tenere sotto controllo essenzialmente il risultato e le performance ambientali delle azioni finanziate, in quanto è difficile ipotizzare che l'effetto ambientale possa leggersi direttamente in termini di variazioni del contesto territoriale e ambientale.

Si ritiene, inoltre, necessario che il sistema di monitoraggio si raccordi il più possibile con le risultanze del monitoraggio del precedente periodo di programmazione.

Il Dirigente
ELISA NAVA